NICO



PALADINI



La fabbrica dei sogni

Olio su tela 150x150

In questo momento di grande crisi è importante che l'arte

esprima contenuti, che non sia solo un gioco di





Achille Bonito Oliva

In copertina: dal trittico "le Erinni" - Aletto

Olio su tela 70x150



Raccomandata 729

Olio su tela 210x100

Come lo spazío metropolítano assembla eventí e persone díverse tra loro e la televisione luoghi e personaggi lontani, così Nico Paladini utilizza intenzionalmente la pittura come luogo di condensazione di immagini superficialistiche che si danno all'occhio dello spettatore per la loro resa puramente visiva, per il loro decoro figurativo e il marchio di provenienza.

Dal líbro Metropolísmo, í valorí dell'apparente dí Achille Bonito Olíva

Biografia



Nico Paladini è nato ad Empoli il 18 Ottobre 1949. Figlio di Rino Paladini, maestro vetraio, e Nicla Niccoli, sarta. Fino da bambino manifesta una spiccata tendenza verso il disegno ed il colore, questa inclinazione orienterà i suoi studi verso le materie

artistiche. Di carattere turbolento e fantasioso, conduce però una formazione scolastica scostante e spesso interrotta. Frequenta il Liceo Artistico di Savona e Firenze abbandonando questi studi, per diplomarsi poi nel 1970 all'Istituto d'Arte di Siena, Successivamente frequenta l'Accademia di Belle Arti di Firenze; in quel periodo è in amicizia e sono suoi Maestri, i pittori Loris Fucini e Virgilio Carmignani. Pochi anni prima, aveva conosciuto lo scrittore Peter Kolosimo durante un singolare viaggio a Torino: affascinato dalle teorie fantastiche di Kolosimo sull'origine della civiltà, Paladini orienta la sua iniziale produzione artistica in senso surrealista. Sempre nello stesso periodo scopre la speleologia, una curiosità innata verso il mondo dell'esplorazione e dell'avventura andrà così sviluppandosi per diversi anni, dandogli la possibilità di fare esperienze singolari. È quello un periodo in cui l'esplorazione delle grotte, ancora lontano dalle moderne attrezzature e tecniche di discesa, viene vissuto in modo pionieristico. Alla fine degli anni sessanta Nico viene invitato a partecipare ad una grossa spedizione combinata tra i Gruppi Speleologici di Firenze, Bologna e Trieste con l'obbiettivo di raggiungere il "fondo" (la galleria terminale) dell'Antro del Corchia, allora la grotta più profonda d'Italia (-1210mt.), casualmente si trova ad essere nella squadra di punta del gruppo e per l'inesperienza precipita nel vuoto cadendo per dodici metri, fermandosi vicino all'imbocco di un pozzo molto più profondo, e per questo battezzato il "miracolato" della spedizione. Nonostante questo inizio traumatico, Paladini fonda un gruppo speleologico il L.A.S.E. (Lega Alpinistica Speleologica Empolese) e organizza numerose spedizioni in Italia, tra cui l'Abisso di Monte Cucco (Umbria), la Su Bentu, Su Anzu, Bue Marino, Ispinigoli (Sardegna), Piaggiabella (Piemonte) e

all'estero Ojo Guarena (Spagna), soprattutto nel 1971 è autore della scoperta del secondo ingresso dell'Antro del Corchia (Alpi Apuane), da lui chiamata "Buca del serpente". per le contorsioni che si doveva fare per superare le strettoie iniziali, scoperta che permetterà molti anni dopo . progettazione del Corchia turistico. L'Antro del Corchia è cavità dove gli speleologi empolesi effettuano úia esplorazioni; nel 1973 durante un'altra spedizione, Nico con due compagni resterà nella stessa spelonca per 11 giorni, per fare esplorazioni e ricerche per l'Università di Firenze. 1977 con l'aiuto del Dr.Francesco Nicosia Sovrintendente alle Belle Arti dell'Etruria settentrionale, organizza una spedizione speleoarcheologica patrocinata dall'Istituto Italo Americano, sull'altopiano peruviano. Lo scavo progettato ebbe inizio, dopo un indagine morfologica, sotto un monolito conosciuto come Cinkana Grande, che si trova nell'area della monumentale fortezza incaica archeologica Sagsaywaman. Nico si proponeva di dare conferma ad una antica leggenda incaica che voleva la fortezza collegata al tempio del dio sole Kori Kancia (oggi iglesia di Santo Domingo a Cuzco), attraverso una serie di gallerie, come narrato da Garcilaso de La Vega nei suoi Commentari Reali.



Proshchay

Olio su tela 120x180



La famiglia Olio su tela 70x100

Assieme ad una equipe dell'Università di Cuzco guidata dal Prof. Zuniga, geologo e archeologo, la spedizione riuscì ad individuare e liberare l'inizio di questo cammino sotterraneo. Successivamente il team italiano esplorò alcune grotte situate a più di 4000 mt. sull'altopiano andino, cavità tra le più alte del pianeta. Il viaggio continuò fino in Amazzonia conoscere il già famoso esploratore Celestino Kalinowskj (figlio del naturalista polacco Johann Kalinowski). Dopo alcuni giorni vissuti nel villaggio Dos de Mayo, sul rio Inambari, e una notte con Celestino a caccia di caimani, Nico progettò con lui di organizzare una spedizione alla ricerca di un leggendario tesoro, in una regione inesplorata della giungla del Rio Alto Madre de Dios. Con un interesse sempre maggiore verso il passato del Sud America, visitò successivamente zone archeologiche della Bolivia (Tiahuanaco) e nel '78, della Colombia (Sant Augustin); nel '79 è di nuovo in Perù per completare la conoscenza delle culture preincaiche (Mochica-Cimù e Chavin de Huantar) volare sulla pampa di Nazca e discendere con le canoe il Rio Alto Urubamba fino al Pongo di Mainique. In questi viaggi lo segue spesso la moglie Stella Chiarugi e la figlia Aleida. Negli anni ottanta comincia una più costante attività di alpinismo e arrampicata e viaggia nella Amazzonia Brasiliana e nel Minas Gerais per interessi mineralogici. Nell'82 sale il Kilimanjaro 6000 mt, e va fino in Islanda in fuoristrada, attraversando l'isola nella sua parte interna da Nord a Sud. Nell'83 visita Skri Lanka e l'Ecuador dove sale il vulcano Chimborazo 6300 mt. e percorre in canoa una parte del Rio Napo verso la Selva Amazzonica. In questi anni Nico lavora come istruttore di laboratorio in un centro per disabili. Sempre nell'83 sale il Monte Bianco restando miracolo-samente illeso dalla frana causata dalla caduta di un enorme monolito di roccia riuscendo, oltre a sè anche a salvare i compagni di cordata. Continua l'attività alpinistica salendo numerose "vie" classiche sulle Dolomiti con l'amico e guida Zepp Renzler e sulle Alpi Apuane.



Hotel St, Gellèrt

Olio su tela 155x90



Il vello d'oro Olio su tela 80x100

Nell'85 dopo un tentativo ostacolato dal maltempo di salire l'Aconcagua 7000 mt. organizza con l'alpinista veneto Francesco Santon una serie di spedizioni in una regione inesplorata delle Ande Argentine della provincia di Mendoza. Nell'86, durante la spedizione italo-argentina, organizzata con la supervisione del prof. Ardito Desio, ad una montagna senza nome di 5400mt, poi chiamata Cerro Venezia, dedica alla figlia Aleida la "prima" ascensione di un altra montagna di 4540 mt. Nella stessa spedizione, con un cammino di tre giorni a cavallo attraverso le montagne, assieme ad una equipe della R.A.I. raggiunge i resti dell'aereo uruguayano dei sopravvissuti delle Ande caduto nel 1972, assieme a loro c'è

anche Seler Parrado, il padre di Nando, l'autore del salvataggio del gruppo dei sopravvissuti, che rilascerà una famosa intervista per il telegiornale italiano e segnerà per Nico l'inizio di una lunga amicizia con la famiglia Parrado.

La spedizione si conclude con un viaggio attraverso le zone preistoriche e naturalistiche della Patagonia. Con all'attivo una lunga esperienza in campo fotografico, in questi anni Paladini intraprende il lavoro pubblicitario come fotografo di moda, pubblica su Vogue, Donna, Fashion ecc, e grafico, questa più diretta conoscenza del mondo dei media lo porterà a formulare e concretizzare i concetti che sono alla base del Metropolismo, il movimento pittorico da lui fondato con Romano Petrucci negli anni ottanta. Però fondamentale per il suo sviluppo artistico è stato prima l'incontro e la successiva amicizia con il noto gallerista Antonio Russo, con lui infatti, dopo la prima esposizione alla Barcaccia (Piazza di Spagna, Roma) realizzerà numerose mostre in alcune città italiane e lavorerà alla pittura come professione. Non trascurando la sua indole avventurosa, nell'89 torna in Argentina per attraversare a cavallo le Ande (del gruppo fa parte anche la figlia Aleida) fino alle rovine del Pueblo Perdido un antico villaggio indiano a 3500mt. sulle pendici del vulcano Overo, per effettuare delle ricerche per conto dell'Università di San Rafael. Nico aveva già raggiunto il sito archeologico nell'86 grazie alla disponibilità di due elicotteri forniti dall'esercito argentino.

Assieme al Dr. Franceso Mantelli, già da tempo compagno di numerose avventure e viaggi, raggiunge poi la vetta di due montagne senza nome, battezzate successivamente: il Cerro Navidad 3800 mt. e il Cerro Siena 4080 mt. Però l'obbiettivo principale della spedizione era la misurazione delle vette andine con i nuovi strumenti gps, e quando fu la volta dell'Anconcagua, la montagna più alta d'America 6962mt., mentre un equipe guidata dal prof. Tomelleri dell'Università di Padova eseguiva il programma topografico, una cordata di quattro alpinisti tentava di raggiungere la cima della montagna; ma durante la salita effettuata troppo velocemente e senza adeguata acclimatazione, un inizio di malessere si trasformò in un pericoloso principio di edema polmonare,

che bloccò Nico guando si trovava a guota 6200 e mentre imperversava una bufera di neve a -30 sotto zero, costretto per una notte in tenda a lottare per la vita, alle prime luci dell'alba con l'aiuto dei compagni iniziò una difficile discesa su di un ghiacciaio per riuscire a perdere quota e raggiungere il campo base. Dall'Argentina è poi in Cile dove va a visitare i giganteschi monoliti dell'isola di Pasqua e alcune "cuevas" e vola anche all'isola di Robinson, nell'arcipelago di Juan Fernandez. Nel '90 conosce il pittore francese Alain Bonnefoit, è l'inizio oltre che di una grande amicizia, anche di un periodo di lavoro in cui spesso Alain e Nico si ritrovano nei rispettivi studi e dipingono con le stesse modelle. Nel 1991 viene invitato a partecipare alla mostra "La donna e l'orchidea" all'isola della Reunion. Nel '92 vola ad Esquel in Patagonia e poi è in Nepal per effettuare un trekking sull'Himalaya, durante la spedizione italiana al Tilicho Peak. del '93 partecipa alla spedizione scientifica dell'Università di Siena e di Tucuman sulle Ande dell'estremo Nord dell'Argentina, in territori inesplorati tra Bolivia. Cile e Argentina.



Fstasi

Olio su tela 90x105

In questo viaggio, al fine di raggiungere e documentare una grande caldera vulcanica che era stata individuata da un satellite, scala una vetta del massiccio del Pissis che non era mai stata salita di 6200 mt., e durante la salita con l'andinista argentino Daniele Villagra, bivacca una notte senza tenda e sacco a 5800mt.

giugno del '93, il movimento del Metropolismo, sottoscritto ufficialmente con un manifesto nel 1987 da Nico Paladini e Antonio Sciacca, e promosso da Romano Petrucci. viene presentato a Roma con una grande esposizione allo Spazio Flaminio, stampa e tv nazionale si ampiamente e con interesse dell'av-venimento. Negli anni novanta l'attività e la produzione artistica di Nico è soprattutto indirizzata verso le successive mostre del Metropolismo; alternata ad alcuni viaggi a scopo umanitario effettuati nelle zone di guerra della vicina Bosnia. Questa esperienza diretta della tragedia dei Balcani sarà ispiratrice oltre che di una serie di pitture contro le guerre, anche di un racconto con cui Paladini vince il premio letterario "il Fiorino" a Firenze nel dicembre 1994. Nel 2001 viaggia in Mali, per conoscere la popolazione Dogon e i villaggi della falesia di Bandjagara. È poi la volta del Sahara, nel 2002 e 2004 partecipa ad alcuni

viaggi nel deserto della Libia sulle tracce della preistoria sahariana, visitando ripari dipinti e incisioni rupestri, questa esperienza sarà fonte d'ispirazione di diverse opere sul tema del deserto e della migrazione. Successivamente viaggia in Egitto, dall'oasi di Siwa alle zone archeologiche Seguono mostre personali e del Metropolismo in Portogallo, Spagna, Francia, Belgio, Lussemburgo, Svizzera, Olanda, Germania e Italia, fino alla antologica del Metropolismo presentata alle Scuderie di Palazzo Ruspoli a Roma, dal prof. Bonito Oliva nel 2012; e fino ad oggi con mostre alternate tra Francia e Italia, rivolgendo sempre la sua espressione su tematiche legate all'attualità in continuità con i concetti del Metropolismo.

Lo studio di Nico è a Faltognano, Vinci, a poca distanza dalla casa natale di Leonardo. Hanno parlato di lui: Luciano Luisi, Renato Civello, Achille Bonito Oliva, Omar Calabrese, Alberto Abruzzese, Valerio Dehò, Renato Minore, Vittorio Sgarbi, Patrice de la Perriére, Tommaso Paloscia, Giovanni Lombardi, Maurizio Vanni, Ennio Calabria, Mahmouud Salem Elsheikh, Franco Boni, Riccardo Ferrucci, Stefano Masi e Romano Petrucci.



Dal trittico le Erinni – Megera

Olio su tela 70x150



Nico Paladini e Il Metropolismo

Il 27 ottobre 1986, durante un'intervista radiofonica alla Rai, Nico conia il termine Metropolismo, poi nel 1987 firma con Antonio Sciacca un manifesto provocatorio nella tradizione dei movimenti pittorici. Aderiscono all'iniziativa anche l'uruguaiano Carlos Grippo ed il turco Timur Incedayi.

Nel 1988 Nico Paladini espone per la prima volta opere del Metropolismo, alla Arte fiera di Bologna. Nel 1991 il giovane Luca Modugno, talento emergente della grafica pubblicitaria, disegna il logo del Metropolismo.

Nel 1992 Omar Calabrese, Professore di Semiologia delle Arti presso l'Università di Bologna e Presidente dell'Associazione di Studi Semiotici, trova nel Metropolismo straordinari segnali di aderenza alle mode comportamentali degli anni '80 e scrive il saggio "Metropolismo".

Nel 1993 la casa editrice milanese Leonardo Arte, pubblica nel volume "Metropolismo", i saggi di Omar Calabrese, di Alberto Abruzzese, Ordinario di Sociologia delle Comunicazioni di Massa presso l'Università di Roma, dello scrittore e giornalista Renato Minore e del critico Valerio Dehò.

Il 3 giugno 1993, per iniziativa della Banca di Roma, nei duemila metri quadri di un ex deposito tranviario, suggestivo gioiello di archeologia industriale messo a disposizione dal Comune di Roma, il maestro Alberto Sughi, Presidente della Quadriennale, inaugura la mostra "Metropolismo, immagini e riflessi del nuovo movimento pittorico".

Il 20 novembre 1993, la Regione Siciliana allestisce a Siracusa la mostra "Metropolismo, occasione per riflettere" inaugurata dal prof. Vittorio Sgarbi e presentata dall'On. Spoto Puleo.

Il 12 gennaio 1995 a Madrid, presso l'Istituto Italiano di Cultura, in occasione dell'omonima mostra, il prof. Achille Bonito Oliva presenta il suo volume "Metropolismo, ostensibile value". Nel 1995 nasce Archivi del Metropolismo srl per curarne il marchio, l'immagine, la diffusione e la commercializzazione.

Il 7 ottobre 1995 lo Young Museum nel Palazzo Ducale di Revere apre la propria attività con una mostra sul Metropolismo.

Nel 1996 lo studio del Metropolismo è inserito nel testo di storia dell'Arte della facoltà di Architettura dell'università di Roma (Lezioni di Anatomia il Corpo dell'Arte ed. Kappa).

Il 3 febbraio 2000, nelle sale del Complesso del Vittoriano a Roma, si inaugura la mostra "Metropolismo, sei casi di pittura telematica" presentata dal prof. Achille Bonito Oliva.

Il 10 settembre 2001 nella Sala Giubileo del Complesso del Vittoriano a Roma, il prof. Alberto Abruzzese, Preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione presso l'Università La Sapienza di Roma, presenta la mostra "dal Metropolismo alla Communication Painting".

Il 3 maggio 2003, a 10 anni dalla prima mostra, la Città di Viterbo ospita la mostra "Metropolismo, il ruolo della pittura nella strategia della comunicazione".



The Joker

Olio su tela 100x100

Il 3 novembre 2003, in occasione del Semestre Italiano, Nico Paladini espone opere del Metropolismo nel palazzo sede del Parlamento Europeo nella Città di Lussemburgo.

Il 12 febbraio 2004 organizzata dal Festival Sete Sòis Sete Luas e dall'Istituto Italiano di Cultura in Portogallo, presso il Museu da Agua di Lisbona si è svolta la mostra "Metropolismo, comunication painting".

Il 6 maggio 2006 Nico Paladini presenta trenta opere del Metropolismo nella mostra personale "Dei Nostri Tempi" patrocinata dal Comune e dalla Provincia di Matera e allestita nell'antica chiesa di Santa Maria de Armenis ai Sassi di Matera.

- 2008 Firenze, lezioni di Metropolismo all'Università di Lettere
- 2010 Parigi, Carrousel du Louvre, Salon de la Societè National des Beaux-Art, conferisce il secondo premio all'opera "Raccolta differenziata"
- 2010 Parigi, Places des Vosges, Galerie Mouvances
- 2012 Roma, Scuderie di Palazzo Ruspoli, mostra del Metropolismo presentata dal prof. Achille Bonito Oliva.
- 2012 Viterbo, Loggia comunale

Hanno partecipato al movimento del Metropolismo I pittori:
Antonio Sciacca - Carlos Grippo - Timur Inceday
David La Rocca - Mirko Pagliacci - Pierluigi Cesarini
Loredana Raciti - Angelina Kuzmanovic - Carlo Frisardi
Stefano Solimani - Enrico Maria Angelini
Giampiero Malgioglio - Bruce Atherton - Marco Ortolan



Fiori di campo

Olio su tela 80x100

Esposizioni

- 1987 Roma, Galleria La Barcaccia; 1988 - Bologna, Expo Arte; 1988 - Pisa, Galleria II Prato Dei Miracoli: 1989 - Bologna, Fiera D'arte: 1989 - Montecatini, Galleria la Gravida: 1989 - Grosseto, Etruria Arte; 1989 - Capalbio, (GR) Rocca Aldobrandesca; 1990 - Bologna e Tione, "Premio Italia"; 1990 - Roma, Galleria La Gravida: 1991 - France, Isola De La Reunion.: 1992 - Barberino (FI), "Passaparola"; 1993 - Roma, Spazio Flaminio; Omar Calabrese, Valerio Dehò, Alberto Abruzzese, Renato Minore 1993 - Siracusa, Galleria Salamandra: Vittorio Sgarbi 1993 - Fiumicino (Roma), Aeroporto L. da Vinci; Vittorio Sgarbi 1994 - Paris, XXXIV Salon d'Art, Mantes la Jolie; 1995 - Luxembourg, Court de justice europeenne; 1995 - Madrid, Istituto Italiano di Cultura; Achille Bonito Oliva 1995 - Vicenza, Expo Arte; 1995 - Mantova, Jung Museum; Achille Bonito Oliva 1995 - Bruxelles, Galleria Tempera; 1996 - Vinci (FI), Atelier Paladini; 1996 - Campiglia Marittima (LI), Saletta Pizzica; 1996 - Empoli (FI), Teatro Shalom; 1996 - Germania, Monaco, Centro Espositivo Schilierse 1996 - U.S.A., Red Bank, New Jersey, Chektin Gallery 1997 - Certaldo (FI), Omaggio a Giovanni Boccaccio; 1997 - Chaumont, (France), Chapelle Des Jesuites; 1997 - Lastra a Signa (FI), Omaggio a Caruso, Villa Bellosguardo; 1997 - Castelnuovo Berardenga (SI), Premio Chianti; 1997 - Oland, Nijmegen, Galleria Magenta; 1998 - Luxembourg, Esh, Gallerie Art et Passion; 1998 - Arezzo, Spazio Lori, Strada in Casentino; 1998 - Poggibonsi (SI), Sala Quadri, Palazzo comunale; 1998 - Firenze, Galleria Tornabuoni; 1998 - Casole d'Elsa (SI). Stendardo per il Palio: 1998 - Castelnuovo Berardenga (AR), Premio Chianti; 1998 - Montespertoli (FI), Saletta Macchiavelli; 1998 - France, Wittelsheim, Salon d'arts, Alsazia; 1999 - Firenze, Villa Demidoff, I colori del Chianti; 1999 - San Casciano (Fi), Cassa Rurale; 1999 - San Miniato (Fi), Casatorre degli stipendiari;
- 2000 Roma, Museo del Risorgimento; Achille Bonito Oliva 2001 - Gambassi Terme (Fi), Saloni delle Terme;

2000 - Certaldo (Fi), Palazzo Pretorio;

1999 - Castellina in Chianti (Fi), Palazzo Comunale;



Open Olio su tela 100x120

2001 - Paris, Salon Violet;

2001 - Campiglia Marittima (LI), Saletta d'Arte Pizzica;

2001 - Roma, Show Room Telemarket;

2001 - Milano, Show Room Telemarket;

2001 - Torino, Show Room Telemarket;

2001 - Montecatini (PT), Show Room Telemarket;

2002 - Montelupo (FI), Fornace Pasquinucci;

2003 - Forte dei Marmi (LU), Casa d'Arte La Gravida;

2003 - Viterbo, Loggia Comunale;

2003 - Gambassi (FI), Salone delle Terme;

2003 - Luxembourg, Parlamento Europeo;

2004 - Lisbona, Museo de Agua; Alberto Abruzzese

2004 - Viterbo, Fiera d'Arte;

2004 - France, Le Poirè sur vie;

2004 - Empoli (FI), 11° Mostra per una raccolta d'arte;

2006 - Matera, Santa Maria De Armenis e Studio Contini;

- 2006 France, 3°me Biennale De l'Art Figuratif Vaux en Beauiolais:
- 2006 Montecatini (PT), Galleria II Fiore;
- 2007 France, Tourgeville Normandia:
- 2007 Matera, Studio d'arte Collettiva: 2008 - France, Langres - Salon D'Art;
- 2008 Nepi (VT), Galleria Russo:

2007 - Brescia, Galleria Dama:

- 2008 Campiglia M.ma (LI), Saletta d'Arte Pizzica;
- 2008 Firenze, Galleria Tornabuoni: 2009 - France, Reims, Mason Palmer:
- 2009 France, Argentiere, Salon d'arts;
- 2009 France, Chaumont, Chappelle des Jesuites;
- 2010 Paris, Galerie Mouvance;
- 2010 Paris, Salon Carousel du Louvre;
- 2010 Luxembourg, Parlamento Europeo;
- 2010 France, St. Gervais Salon Mont Blanc;
- 2010 Vinci (FI), Museo Ideale di Leonardo; 2011 - France, Calvì, la Citadelle;
- 2011 Firenze, Galleria Tornabuoni;
- 2012 Roma, Scuderie di Palazzo Ruspoli; Achille Bonito Oliva
- 2012 San Donato, Palazzo Malaspina;
- 2012 Montecatini (PT), Terme Tettuccio; 2012 - Colle Val d'Elsa (SI), Galleria Senza Limiti;
- 2012 Empoli (FI), Molo73;
- 2013 Svizzera, Montreux, Plexus Art Gallery:
- 2013 Fiesole (FI), Estate Fiesolana;
- 2014 Pontassieve (FI), Casa Rossa;
- 2015 Palermo, Biennale d'Arte
- 2015 Ancona, Forte Napoleonico di Portonovo
- 2015 Capraia (FI), Fornace Pasquinucci
- 2016 Germania, Stoccarda, Bhetman Bank
- 2017 France, Reims, Maison Palmer
- 2017 France, Cotignac, la Chapelle
- 2017 France, Chateau Roubine
- 2017 Montecatini (PT), Museo Moka
- 2018 Matera, Fortezza di San Mauro al Forte
- 2019 Vinci (FI) pannello per la rotonda Leonardo Dome
- 2019 Vinci (FI), Scuola di Ottica, Celebrazioni per il
- Cinquecentenario di Leonardo
- 2019 Montignoso (MS) Villa Shiff
- 2019 Firenze, Palazzo del Consiglio Regionale



Raccolta differenziata

Olio su tela 99x140

l'Arte dell'ultimo decennio ha compreso che non basta

opporre pateticamente un immagine critica della realtà quanto piuttosto confrontarsi



Achille Bonito Oliva



Dal trittico "le Erinni" – Tisifone

Olio su tela 80x150



Nico Paladini via Santa Maria, 8 - 50059 Vinci – FIRENZE - ITALIA

nicopala@libero.it www.nicopaladini.it Cell. +39 339 7277038